

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

Le **T**ruffe

Attenti alle truffe. L'Agenzia delle Entrate lancia l'allarme: si aggirano finti agenti che cercano di vendere abbonamenti a riviste fiscali. Attenzione anche alle richieste di rimborsi via mail e alle false marche da bollo: si acquistano solo dai rivenditori autorizzati, perlopiù tabaccai



BANKITALIA, NUOVO LOOK PER IL SITO INTERNET

Il sito internet della Banca d'Italia si rifà il look. Obiettivo è quello di rivolgersi a un più ampio pubblico di utenti: operatori di mercato, studiosi, addetti ai mezzi d'informazione e quanti siano interessati ad approfondire la conoscenza delle attività della Banca. Il sito si propone di migliorare l'accessibilità, la fruibilità e la disponibilità delle informazioni. Il sito sarà sviluppato e arricchito, tenendo conto dei suggerimenti degli utenti.

CALZOLARI PRESIDENTE DI GRANLATTE

Il consiglio di Granlatte - il consorzio cooperativo di allevatori che controlla Granarolo - ha eletto il suo nuovo presidente, Gianpiero Calzolari, già presidente di Legacoop Bologna e della cooperativa agricola il Raccolto. Calzolari ribadisce il suo impegno in Legacoop Bologna, alla cui guida è stato confermato dall'assemblea dello scorso 12 febbraio. Calzolari subentra a Luciano Sita, che resta ai vertici di Granarolo.

Alta tensione tra governo e sindacati sugli statali

Cgil, Cisl e Uil: subito il rinnovo a 101 euro, poi discuteremo. Domani l'incontro

di Felicia Masocco / Roma

IL DETONATORE Il governo è fiducioso sul vertice di domani sugli statali. La Cisl è ottimista, Cgil e Uil non lo sono. Ma tutte e tre concordano su un fatto: i contratti pubblici vanno chiusi a 101 euro e con durata 2006-2007, cioè biennale. Dopo si può discutere di tutto.

«Non a questo tavolo», avverte Luigi Angeletti, per il quale la riforma contrattuale deve avere come protagonisti anche le controparti private. «Non a questo tavolo» e solo quando anche i contratti privati saranno rinnovati, è la posizione della Cgil che dice di non avere «chiusure aprioristiche» a confrontarsi sulla durata dei contratti pubblici non fosse altro perché il governo-datore di lavoro procede con bilanci su base triennale. Quanto alla Cisl da sempre incalza per la riforma. Ma anche per il sindacato di Bonanni prima si deve chiudere la partita attuale alle regole attuali, poi si deve aprire un tavolo «solo per il pubblico impiego» che tenga dentro struttura contrattuale, salari e Memorandum. «Se il governo proporrà di fare l'accordo solo a patto di allungare di un anno non ci stiamo», spiega il leader della Fp-Cisl Rino Tarelli. A ben vedere i sindacati sono divisi fino a un certo punto. Anzi, da un certo punto in poi, cioè su come procedere per il futuro. E nel futuro, si sa, possono succedere molte cose. Al governo la decisione se tirare la corda o no. Se ritardasse ancora i rinnovi pubblici magari con l'intenzione di risparmiare sul 2008 si ritroverebbe tutti i sindacati contro e non solo nel pubblico. Luigi Angeletti e Raffaele Bonanni ieri hanno lanciato un allarme ricordando che sono 7 milioni e mezzo i lavoratori con contratti scaduti e quindi con salari fermi.

Sarebbe un bel problema, osserva Angeletti, se emulando il governo-datore di lavoro le imprese si attendessero ulteriormente. Sarebbe un detonatore. «Si stanno creando le condizioni per conflitti sociali seri e duraturi, la pace sociale sarà un ricordo», dice il segretario della Uil, che addita Confindustria e Confcommercio, ma è un parlare a suocera perché nuora intenda. Anche per Bonanni i rinnovi devono tornare ad essere «fisiologici» e vale per il governo e per le imprese perché altrimenti «si rischiano forti scontri». L'esecutivo stando il «cattivo esempio», è la sua opinione. «Milioni di lavoratori perdono potere d'acquisto ma non interessa a nessuno».

La battaglia degli statali

LE RICHIESTE	(trattative per il rinnovo del contratto 2006-2007)		
	Offerta del governo	Richieste dei sindacati	Gap da colmare
Aumento in percentuale	4,46%	5,01%	0,55%
Aumento medio lordo mensile	93 euro	101 euro	8 euro
Stanziamiento totale annuo	3,7 miliardi di euro	4,0 miliardi di euro	319 milioni di euro

LE TAPPE DELLA VERTENZA

- Novembre 2005.** Si rinnova il contratto 2004-2005 per gli statali con un aumento del 5,01% (in media 99 euro)
- Ottobre 2006.** I sindacati insistono per il rinnovo del biennio 2006-2007
- Novembre 2006.** Il governo promette 3,2 miliardi in Finanziaria 2008 esigibili dal gennaio 2007
- Gennaio 2007.** Firma del memorandum d'intesa su mobilità e produttività
- Marzo 2007.** I sindacati notano che i fondi stanziati non bastano per l'aumento sperato in sede di memorandum
- Aprile 2007.** Il Tesoro precisa che lo stanziamento sarà di 3.711 miliardi di euro
- Maggio 2007.** I sindacati avvertono che non c'è un aumento del 5,01%, in media 101 euro. Il governo autorizza l'Aran a trattare per un aumento del 4,46% in media 93 euro. I sindacati indicano uno sciopero per venerdì 1 giugno (lunedì 4 per la scuola)

L'impressione è che la vertenza degli statali si vada riempiendo di aspetti «impropri». Non è più confronto o scontro tra due parti, ma rischia di misurare la tenu-

ta delle diverse anime del governo, quella del fronte sindacale e di riaprire lo scontro tra questi e le imprese. «Chi pensa di dividere il sindacato avrà un'amara sor-



Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Foto Ansa

presa», è però la convinzione di Paolo Nerozzi della segreteria Cgil. Pessimista sull'esito dell'incontro di domani perché non vede «la volontà del governo», il

segretario confederale definisce «insopportabile» la tesi secondo cui sulla triennialità Cisl e Uil sarebbero d'accordo e la Cgil no. Naturalmente il sindacato deve essere d'accordo».

aprioristica della Cgil - afferma Nerozzi - «Finiti i rinnovi pubblici e privati si potrà discutere» della riforma contrattuale. «Il sindacato è responsabile e l'ha dimostrato con la Finanziaria» è poi la risposta al premier, «al contrario della sua maggioranza che non faceva altro che proporre emendamenti». Conclusione, se si vuole scongiurare lo sciopero, si chiuda a 101 euro e si proceda con il Memorandum. Senza «trappole». È il leader della Fp-Cgil Carlo Podda a parlare di «un trucco banale» riferendosi all'ipotesi di passare da 2 a 3 anni per il contratto 2008-2010 «spalmando le stesse risorse su tre anni anziché due». Per un rinnovo triennale servono almeno 3 miliardi in più. «Ci sono»? Il ministro Cesare Damiano è invece ottimista. «Abbiamo fatto 30 facciamo 31, siamo ad un passo dal traguardo. Spero si arrivi a conclusione». «Le risorse sono decise», afferma. Quanto alla triennialità «è una delle questioni in campo, ma riguarda il futuro. Naturalmente il sindacato deve essere d'accordo».

Più di sette milioni di lavoratori attendono il contratto

Categorie dell'industria e dei servizi, dai trasporti fino ai giornalisti: rinnovi sempre più difficili

/ Milano

SALARIO Insieme ai circa tre milioni di dipendenti pubblici ci sono altri 4,5 milioni di lavoratori che sono in attesa del rinnovo del contratto, in alcuni casi anche da anni. Per i prossimi mesi ci si prepara a trattative difficili e lunghe con alcuni scioperi già programmati per giugno (è il caso delle Ferrovie e delle imprese di pulizia) mentre si riapre la discussione sulla riforma del modello contrattuale del 1993. Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano ha ribadito che l'opzione della triennializzazione del

contratto (ora è biennale per la parte economica e quadriennale per la parte normativa) è «in campo» a partire dal prossimo contratto. **METALMECCANICI:** l'assemblea dei 500 delegati ha dato il via libera alla piattaforma che sarà votata nelle fabbriche tra il 28 e il 30 giugno. Subito dopo il referendum partirà la trattativa (il contratto scade il 30 giugno) «pilota» dell'industria con oltre 1,5 milioni di lavoratori coinvolti. La richiesta di aumento salariale è di 117 euro oltre a 30 euro per quei lavoratori che non fanno contrattazione integrativa. Richiesta già definita dalla Federmecanica «lontanissima» dalle disponibilità delle im-

prese e dall'applicazione dell'accordo di luglio 93. **TURISMO:** il contratto è scaduto da 18 mesi e riguarda circa 600.000 lavoratori (in questo settore è molto alto il ricorso al lavoro nero). A sostegno delle richieste salariali (oltre 100 euro) è già stato fatto uno sciopero e la prossima settimana è prevista un incontro tra sindacati e imprese. **COMMERCIO:** per i quasi due milioni di lavoratori tra commercio, terziario e servizi il contratto è scaduto a fine 2006. La richiesta di aumento è di 78 euro (per 14 mensilità). **IMPRESE PULIZIA:** circa 400.000 persone, in stragrande maggioranza donne sono da quasi 24 mesi senza contratto. Già uno sciopero è stato fatto e altri due giorni sono stati programmati a livello regionale tra fine maggio e inizio luglio. **ALIMENTARI:** Il contratto che scade il 31 maggio riguarda circa 450.000 lavoratori. La richiesta salariale è di un aumento di 125 euro medie a regime

oltre a una maggiorazione di 160 euro annuali per chi non fa contrattazione di secondo livello. Il prossimo incontro è previsto per il 13 giugno. **BANCARI:** per i 320.000 lavoratori delle banche i sindacati chiedono aumenti medi a regime di 188 euro. Il contratto è scaduto a fine 2006. La trattativa con L'Abi comincia domani. **FERROVIE:** il contratto scaduto a fine 2006 riguarda circa 100.000 lavoratori delle attività ferroviarie. È stato indetto uno sciopero dalle 21 del 17 giugno alle 21 del 18 giugno. **ASSISTENTI DI VOLO ALITALIA:** solo 4.000 persone. Per il biennio 2006-2007 sono stati effettuati due scioperi. C'è

un tavolo convocato dal ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi per il 29 maggio. **TELEFONICI:** circa 120.000 lavoratori per un contratto scaduto alla fine del 2006. La richiesta è di 111 euro di aumento e il prossimo appuntamento con le aziende sul contratto è fissato per il 5 giugno. **GIORNALISTI:** il contratto che riguarda 16.500 lavoratori (su 85.000 iscritti all'albo) è scaduto da oltre due anni e la trattativa economica non è stata mai avviata nel merito perché non si è superato lo scoglio normativo (preariato, lavoro autonomo e multimedialità). Sono già state effettuate 15 giornate di sciopero.

Riforma del Tfr, c'è ancora un mese di tempo per decidere

Entro il 30 giugno i lavoratori dovranno scegliere se lasciarlo in azienda o conferirlo ai fondi di categoria

/ Milano

La riforma del Tfr è al rush finale: entro il 30 giugno i dipendenti privati dovranno scegliere se lasciare la liquidazione ancora da maturare in azienda o conferirla alla previdenza complementare. Secondo gli ultimi dati, 3 lavoratori su 4 devono ancora decidere. Ecco un breve vademecum. **LE OPZIONI:** Il lavoratore può decidere in maniera esplicita di lasciare il Tfr in azienda o di trasferirlo a una forma pensionistica complementare. Se non comunica alcuna scelta, scatta il principio del silenzio-assenso e il Tfr maturando viene

trasferito al fondo della propria categoria lavorativa (fondo negoziale). Le scelte esplicite si comunicano compilando un apposito modulo che il datore di lavoro deve consegnare ai dipendenti. Le aziende con oltre 50 dipendenti verseranno il Tfr di chi non si avvale della previdenza complementare. **Secondo le ultime indicazioni tre lavoratori su quattro non hanno ancora scelto**

denza complementare presso un apposito fondo Inps. Per il lavoratore non cambia nulla. **SCADENZE:** Entro il 31 maggio le aziende comunicano ai lavoratori il fondo cui sarà destinato il Tfr in caso di mancanza di una decisione esplicita. La scadenza per i lavoratori è il 30 giugno: entro quella data dovranno decidere se lasciare il Tfr in azienda o conferirlo alla previdenza complementare. **COME FUNZIONA:** Per chi lascia il Tfr in azienda non cambia nulla rispetto ad ora: al momento dell'abbandono del lavoro riceverà l'intera liquidazione e ogni mese la pensione pubblica. Chi sceglie la previdenza

complementare potrà ritirare il 50% della propria liquidazione. Il restante 50% sarà dilazionato in aggiunta alla pensione pubblica sotto forma di assegni mensili che potranno essere reversibili. Il diritto alla rendita matura al momento del pensionamento con almeno 5 anni di contributi versati. E' possibile chiedere un anticipo sulla liquidazione per gli stessi motivi accettati dalla previdenza pubblica. In caso di morte prima del pensionamento, la posizione maturata da un lavoratore che si avvale della previdenza complementare è riscattata dagli eredi. **VERSAMENTI:** Il datore di la-

voro versa una aliquota mensile per il Tfr di ciascun lavoratore, qualunque scelta compia. Chi conferisce il Tfr alla previdenza complementare della propria categoria lavorativa (fondi chiusi o negoziali) e versa anche il proprio contributo ha diritto a un ulteriore versamento dell'azienda stabilito dal contratto di lavoro collettivo. **GARANZIE E RENDIMENTI:** I fondi di previdenza complementare devono garantire la sicurezza del capitale versato. Non si ha invece certezza dei rendimenti futuri. La statistica segnala un maggior rendimento delle forme previdenziali rispetto alla previdenza pubblica.

La ricerca produce cultura, conoscenza, innovazione e aiuta l'Italia a competere nella globalizzazione

DESTINA IL 5 PER MILLE DELLE TUE IMPOSTE ALLA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

firma nella tua dichiarazione dei redditi nella sezione Finanziamento agli enti della Ricerca Scientifica e della Università indicando il CODICE FISCALE della Fondazione Istituto Gramsci

9 7 0 2 4 6 4 0 5 8 9

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI
TEL. 065806646 WWW.FONDAZIONEGRAMSCI.ORG